



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Cons. Fabrizio Santori

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio
On. Daniele Leodori

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: chiarimenti in merito allo stato dei lavori per la realizzazione del nuovo impianto di depurazione comunale e del collettore emissario finanziato dalla Regione Lazio sito nel Comune di Sezze

Il sottoscritto Consigliere Regionale, Fabrizio Santori, ai sensi degli artt. 99, 101 e 102 del Regolamento del Consiglio regionale del Lazio, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che

il Comune di Sezze sta realizzando un "nuovo depuratore e tracciato di adduzione" con conseguente eliminazione degli impianti Casali e Sezze Scalo, opere che interessano aree a pericolo molto elevato per frana - fascia A, molto elevato per inondazione - fascia A1 e aree di attenzione idraulica (artt. 16, 23 e 37 delle Misure di Salvaguardia del progetto di Piano di Assetto Idrogeologico adottato dal Comitato Istituzionale nella seduta del 13.07.2009 con delibera n° 1 - B.U.R. del Lazio n. 37 parte seconda del 07.10.09);

il relativo finanziamento è garantito dalla Regione Lazio ai sensi della L.R. 27/06 e da fondi comunali. Come si evince da cartellonistica in loco, tale intervento risulta avere un costo pari ad euro 4.212.461,93 + IVA per importo totale a base d'asta; euro 3.829.655,29 + IVA per importo del contratto; euro 165.070,97 + IVA per oneri per la sicurezza; euro 3.578.896,61 + IVA per importo dei lavori; euro 85.687,71 + IVA per spese di progettazione.

Considerato che

trattandosi di nuova struttura, che va a sostituire integralmente gli impianti dei Casali e di Sezze Scalo, visto l'art. 16 comma 1 lettere a), c) delle NdA del progetto PAI ("Nelle aree a pericolo di frana molto elevato non sono consentiti: a) movimenti di terra e tutte le attività che possono aumentare il livello di pericolo; c) la realizzazione di collettori fognari) mal si comprende come l'opera sia stata autorizzata;

l'area attraversata dal collettore, come più volte sollevato dal Movimento libero Iniziativa sociale di Sezze, è gravata da vincoli paesaggistico e archeologico, rimarcati nelle tavole del Piano Urbanistico Generale Comunale, adottato dall'Amministrazione nel marzo 2012;

Premesso e considerato tutto ciò

interroga il Presidente della Giunta della Regione Lazio, On. Nicola Zingaretti, l'Assessore all'Ambiente, On. Fabio Refrigeri al fine di sapere

i motivi per cui l'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio abbia rilasciato parere favorevole (prot. 194520/DA708/12 prot. int. 1880 del 27.04.12), pur avendo accertato che i lavori del collettore interessano aree a pericolosità di frana molto elevata;

i motivi per cui l'Autorità dei Bacini Regionali abbia considerato gli interventi proposti "opere di ripristino di impianti già esistenti", addirittura migliorativi della situazione idrogeologica esistente, facendoli rientrare tra quelli consentiti dall'art. 16 comma 2 lettera f delle Norme d'Attuazione del progetto di P.A.I. (interventi su infrastrutture sia a rete che puntuali e sulle attrezzature esistenti), quando nella stesura del parere, circa gli aspetti idraulici, nel classificare il collettore si scrive che "costituisce una nuova infrastruttura lineare";



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Cons. Fabrizio Santori

se, sulla scorta di quanto riportato nelle considerazioni, il progetto di cui all'oggetto non possa essere considerato come una forzatura e/o un aggiramento delle NdA del progetto PAI, al fine di consentire la realizzazione dell'opera in un sito interdetto da una conclamata situazione di pericolo, rischiando la riattivazione di frane in una zona già interessata da eventi disastrosi, come l'alluvione del 15 settembre 1995, che mise in ginocchio l'area dei Casali e l'agricoltura pedemontana con frane e smottamenti, che spinsero l'ex presidente Piero Badaloni a visitare in elicottero le zone disastrose, poste a ridosso ed a valle del luogo dove oggi si scava per realizzare il collettore fognario;

se i pareri allegati al progetto del collettore siano tutti quelli necessari, compreso quello della Soprintendenza sul vincolo archeologico e se in essi si sia tenuto conto delle presenze di reperti nel sito, considerando, altresì, che nell'area insistono grotte di rilevantissimo interesse paleontologico, come Riparo Roberto e Grotta Iolanda.

Fabrizio Santori